

CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Il Presidente del Consiglio delle Autonomie Renzo Anderle contro gli attacchi

I Comuni del Trentino sono sani!

Le polemiche stanno minando alla radice i principi della democrazia.

<< Basta con questi attacchi che minano alla radice la democrazia nei Comuni del Trentino >>. Renzo Anderle, Presidente del Consiglio delle Autonomie, ha deciso che la misura è colma. Lo ha detto chiaramente oggi pomeriggio nel corso di una conferenza stampa convocata d'urgenza presso il Consorzio dei Comuni a Trento. Anderle ha preso in esame le polemiche di questi giorni scatenate dalle dichiarazioni del Difensore Civico Donata Borgonovo Re che ha parlato di mafia nei Comuni trentini. Parole rilanciate nel corso della presentazione della relazione dell'attività 2005, anche se il documento nega il dover ricorrere alla magistratura per casi specifici. Ma oggi Anderle, assieme al vicepresidente vicario Alessandro Olivi e alla vicepresidente Paola Furlan, ha contestato duramente anche quelle forze politiche che stanno strumentalizzando la polemica.

<< La richiesta di una Commissione d'inchiesta, come pare qualcuno stia facendo a Roma, è solo la dimostrazione di come non si conosca per nulla la realtà dei 223 Comuni trentini. Una realtà fatta di impegno a tutto campo, di responsabilità e di senso civico. Gli attacchi nei confronti dei Comuni Trentini testimoniano invece come, per esclusivi fini politici, si faccia solo demagogia creando un gravissimo danno agli Amministratori>>.

Parole dure quelle di Anderle che in questi giorni ha raccolto lo sconforto e lo sdegno dei Sindaci trentini accusati ingiustamente di mal governo.

Per Anderle il rischio è quello di minare la credibilità delle Istituzioni danneggiando pesantemente il cittadino.

<< In queste condizioni è quasi impossibile lavorare>> afferma il Presidente del Consiglio delle Autonomie che punta il dito contro i responsabili della situazione che si è venuta a creare. << La politica – continua – ha al suo interno gli strumenti per effettuare eventuali correzioni di rotta, ma bisogna evitare i protagonismi con esternazioni roboanti che penalizzano l'intero sistema. E in casi provati e specifici spetta alla Magistratura intervenire, come sempre è successo, ma generalizzare è sintomo di poca serietà >>.

Per Renzo Anderle i Sindaci del Trentino, con la situazione che si è venuta a creare, devono tenere alta la guardia, ma solo per difendersi da attacchi sconsiderati che purtroppo arrivano anche da chi dovrebbe invece garantire il loro ruolo istituzionale sottolineandone la responsabilità e l'impegno.

E su questo punto il vicepresidente vicario Alessandro Olivi ha sottolineato come sia inammissibile che il Difensore Civico non abbia tenuto conto di un'etica del linguaggio. << Non si può usare il termine mafia a casaccio – ha detto - non tenendo conto delle pesantissime ricadute negative che esso ha sul territorio. E questo stride soprattutto se a usarlo è un rappresentante istituzionale professore tra l'altro di Diritto Costituzionale.>>.

La vicepresidente Paola Furlan, sindaco di Torcegno, ha invitato il Difensore Civico a vivere la realtà amministrativa dei piccoli Comuni con tutti i problemi che ne derivano e a non generalizzare fornendo indicazioni precise sui casi che starebbero all'origine delle sue

affermazioni. Visto il polverone sollevato è arrivata a ipotizzare un disegno politico che tende a delegittimare gli amministratori.

E' su queste basi che il Consiglio delle Autonomie chiede che il Difensore Civico in tempi brevi venga a giustificare le sue parole e il suo atteggiamento nella sede opportuna e vale a dire il Consiglio delle Autonomie.

Con cortese richiesta di pubblicazione.

Renzo Anderle
Presidente del Consiglio delle Autonomie

Trento 19 luglio 2006